

Calendario d'avvento – 8 dicembre 2021

Oggi, 8 dicembre, festa dell'Immacolata, in Ticino nevica. Sarà una giornata da stare vicino al camino, o da uscire a spalare, ma solo quando i fiocchi si faranno più radi. Prima non conviene, almeno stando al detto: *scod i nus, fá via la nev e mazzá i gent i è lavureri inutil*: scuotere le noci, spalare la neve e ammazzare le persone sono lavori inutili; prima o poi infatti le noci cadranno da sole, la neve si scioglierà e tutti sono destinati a morire. Intanto nessuno dovrà spostarsi, se non sarà strettamente necessario e non converrà neppure uscire a correre. Un giorno di pausa non fa mai male, ci sono tante belle cose da fare, come decorare la casa per il Natale, cuocere biscotti, fare la treccia, o sfogliare un libro, magari questo:



E se proprio vi annoiate o siete degli stakanovisti della C.O., ecco che routegadget (www.asti-ticino.ch/co/routegadget) aspetta solo che anche voi inseriate il vostro percorso. E' un esercizio utile, ripensare a dove siete passati nelle vostre gare, e cercare soprattutto di capire il perché delle vostre scelte.



Un altro esercizio utile è cercare di ricordare quando si è corso nella neve o quando la neve ha scombuscolato i nostri piani di corsa con la cartina. Vi ricordate questa foto, che annunciava la neve a Cioss Prato in settembre e l'obbligato annullamento della gara nel 2020?

Altre volte abbiamo anche corso nella neve; quando si è un po' abituati a pestar neve, si riesce anche a fare delle gare e a divertirsi. Come a Colmar, 2010, quando 4 intrepide agetine hanno gareggiato nel giorno di S. Stefano fra le bancarelle e le luminarie natalizie, su uno strato di ghiaccio che faceva scivolare solo a guardarlo, nemmeno pensare di passarci a corsa guardando la cartina.



O ancora si è schiacciata neve in una delle tradizionali garette invernali urbane in zona Zurigo, come si farà probabilmente di nuovo il prossimo 9 gennaio 2022, stavolta a Uster.

E tanta neve si è pestata anche nella sprint Cup di Lugano a metà febbraio 2012; il sorridente orientista nella foto a destra è Aliaksei Tsitovich, abituato sin da ragazzo ad orientarsi nella neve, perché in Bielorussia i ragazzi facevano i campi di allenamento di C.O. nel bosco anche d'inverno e in tenda.

Bisogna pur dire che sia a Colmar che a Effretikon non ci sono grandi salite, anzi si andava sempre sul piatto, come anche in Bielorussia. Diverso il discorso, appunto, quando la neve arriva nel bosco di Villa Luganese, con il ripido che richiama grande prudenza e impedisce di fare C.O. quando vi sono ancora macchie residue di neve.



E se invece di stare in casa preferite portare bambini e ragazzi a slittare, ecco che vi aiuta ancora la C.O., o meglio, le cartine di C.O., che vi dicono di andare sul curvone della strada cantonale fra Villa Luganese e Sonvico, per le prime sciolate di stagione, o ancora in Condra (cartina della Capriasca), o più facilmente e incredibilmente al Parco Tassino di Lugano, meglio se con bob e piattelli.

Buona giornata nevosa a tutti.

Lidia